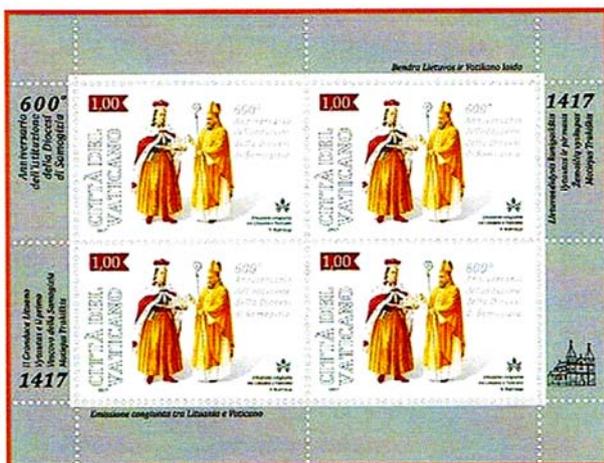


DIOCESI DI SAMOGIZIA

Per la celebrazione del 600° anniversario di questa Diocesi, le Poste Vaticane hanno emesso un minifoglio di quattro valori che riproducono le figure del Granduca lituano Vytautas, cugino del re, e di Motiejus il primo Vescovo della Diocesi: sono i personaggi principali che si adoperarono per cristianizzare quella terra.

L'antica Samogizia corrispondeva, intorno al V-VI secolo, più o meno, alla Lituania centrale ed occidentale e Samogizi era il nome latinizzato degli allora <possessori di terre > della regione centrale; era abitata dai Semigalli e dai Curi entrambi meridionali.



Dal secolo XIII i Samogizi diventano un gruppo etnico dei Lituani così come altre tribù baltiche; nel 1387 il Granduca della Lituania, ancora pagana, sposava l'erede al trono della Polonia diventandone re a condizione, però, che lui ed i suoi sudditi diventassero cristiani.



Così, nel 1413, con l'arrivo di alcuni religiosi alla corte del re, iniziò l'opera di evangelizzazione e già nel 1417, in occasione del Concilio di Costanza, venne deciso di creare la Diocesi di Samogizia e nominare il primo Vescovo: Montiejus.

La Samogizia fu, in pratica, l'ultima regione dell'Europa ad essere cristianizzata.

Purtroppo questo Ducato confinava con le terre dell'Ordine Teutonico di Livonia che avevano continue smanie di espansione a spese dei territori confinanti, compresa la Samogizia.

††††††

Dopo la 'Prima Crociata' che portò alla conquista di Gerusalemme, nei territori di Outremer (i quattro Stati Crociati in Terrasanta) vennero creati i primi Ordini Monastici-Cavallereschi. Già prima della Crociata esisteva in Terrasanta il "Monastero dei Latini" con un Ospizio che assisteva i pellegrini cristiani che visitavano i Luoghi Santi, gestito da monaci benedettini; quasi subito dopo la conquista, l'Ospizio si separò dal Monastero ed i frati che ne facevano parte si distinsero dai Benedettini con l'indossare una veste nera con sul petto una croce bianca.

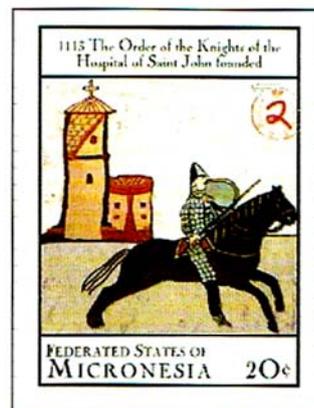
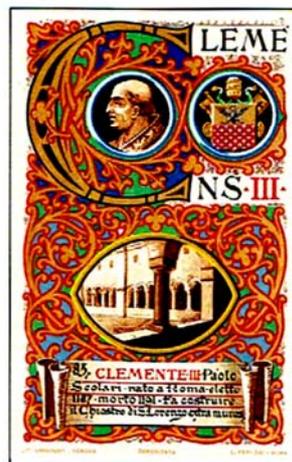


Papa Pasquale II approvò il nuovo Ordine Monastico dandogli il nome di "Ordo Fratrum Hospitaliariorum Hierosolymitanorum" (Ordine dei Fratelli dell'Ospedale di Gerusalemme).



Ben presto, nel 1120, alla morte del primo Capo dell'Ordine, il suo successore ampliò i compiti dei confratelli che, non dovevano più assistere i feriti o gli ammalati o i pellegrini ma fare la scorta armata dal luogo di arrivo in Terrasanta a Gerusalemme per coloro che vi approdavano: quei frati- cavalieri divennero un Ordine Monastico-Cavalleresco.

Alla perdita dell'ultima roccaforte dei Regni cristiani, nel 1291, alla loro partenza lasciarono due religiosi a portare avanti l'ospedale che avevano allestito. Era il primo nucleo dei "Fratres Domus Hospitalis Sanctae Mariae Teutonicorum in Jerusalem" (Fratelli dell'Ospedale di Santa Maria dei Tedeschi in Gerusalemme) che era stato approvato da papa Clemente III nel 1191.



Nel 1119 era nato l'Ordine "Pauperes Commilitones Christi templique Salomonis" (Poveri compagni d'armi di Cristo e del Tempio di Salomone) con compiti esclusivamente militari; il loro mantello era bianco con la croce rossa.

Quando, durante la Crociata guidata dall'imperatore Enrico VI costui morì, i cavalieri tedeschi rientrarono in Germania dopo aver trasformato l'Ordine esclusivamente ospedaliero da loro fondato in uno Monastico-Cavalleresco che oltre l'attività ospedaliera doveva proteggere i pellegrini tedeschi, seguendo per i <monastico> la Regola dei Giovanniti e per il <cavalleresco> quella dei Templari.



Il loro mantello era bianco con la croce nera.



Nel 1189, perduta Gerusalemme, con la Terza Crociata, arrivarono i Crociati tedeschi a San Giovanni d'Acri, alcuni dei quali provenienti da Brema e da Lubeca, si dedicarono alla cura dei loro feriti.



Comunque già a partire dal secondo decennio del XIII secolo i Cavalieri Teutonici agivano nell'Europa orientale, prima in Transilvania per proteggere il regno di Ungheria del re Andrea dalle incursioni dei nomadi Cumani ed altre tribù baltiche, poi divennero molto attivi nella cristianizzazione di quelle terre iniziata con la "Crociata del Nord" o "Crociata Baltica", del XII-

XIII secolo, voluta da papa Celestino III e da papa Innocenzo III che nominò il primo vescovo di Livonia e fondò l'Ordine dei Cavalieri del Portaspada che, in seguito, confluirono nei Teutonici.



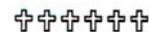
Quando, acquisite molte terre e molti bottini, i Cavalieri Teutonici d'Europa – il loro territorio comprendeva Danzica, Kongsberg, Brandeburgo, Marienburg, Dobrin, la Pomerania, la Samogizia, la Curlandia, l'Estonia – vennero raggiunti da quelli della Terrasanta, ed, ormai dimentichi della loro originaria vocazione di difesa dei pellegrini e di conversione dei pagani, iniziarono a creare non pochi problemi agli altri popoli confinanti che nel 1410 li sconfissero a Tannenberg (o Grunwald) lasciando sul terreno, dopo la battaglia del 15 luglio, ben 18.000 compagni morti.



Il problema non era risolto, almeno con il Granducato di Lituania, con la <Pace di Totun>; in effetti la questione più controversa continuava ad essere il confine tra la Samogizia e la Prussia soprattutto perché il territorio dei Cavalieri crucisignati era ormai ridotto alla sola Prussia orientale, si ritrovavano vassalli della Polonia ed inoltre, sempre ignorando ormai le loro origini, avevano perso gli appoggi politici e religiosi.

Diverso fu il destino degli altri Ordini Cavallereschi alla fine dei Regni Crociati: gli Ospitalieri si installarono a Rodi e poi a Malta proseguendo la lotta contro i Musulmani nel

Mediterraneo; i Templari si stabilirono in Europa e l'ultimo Gran Maestro Jacques de Molay moriva sul rogo a Parigi nel 1314.



Il Granduca di Lituania Vytautas il Grande rivendicava la proprietà dell'intera destra del fiume Memel (Neman) ivi compresa la città con lo stesso nome (Klaipeda), i Cavalieri Teutonici la ritenevano di loro pertinenza dopo la morte di Vytautas e di Ladislao II Jagellone re di Polonia. A derimere la questione si prestò Sigismondo, imperatore del Sacro Romano Impero, che nominò un arbitro la cui decisione a favore della Lituania fu, naturalmente, contestata dalla parte avversa che tentò di riaprire i negoziati.



Vytautas e Ladislao II Jagellone dichiararono nuovamente guerra ai Cavalieri Teutonici invadendo la Prussia teutonica nel 1414, saccheggiando e bruciando villaggi e raccolti; a loro volta i Cavalieri adottarono la tecnica della 'terra bruciata' senza combattere ma difendendosi dai loro castelli.

I risultati di questa "Guerra della Fame" che durò soltanto un paio di mesi, furono carestia, peste, nessuna vittoria definitiva per i contendenti, la firma di una tregua di due anni e la presentazione del caso in questione al Concilio di Costanza.

Comunque, nel 1526, il Gran Maestro Alberto Hohenzollern aderì alla Riforma Luterana, incamerò i beni dell'Ordine e divenne il primo duca secolare della Prussia; durante la 'Guerra di Successione Spagnola' (1701-1714) gli Hohenzollern acquistarono il titolo reale e si fecero promotori dell'unificazione della Germania regnando fino al 1918.

Tuttavia il territorio della Samogizia continuò ad essere minacciato dalle mire espansionistiche dei vicini e più volte scambiato nei trattati di pace; dopo la spartizione della "Confederazione Polacco-Lituana", la nazione divenne parte dell'Impero russo assieme a tutta la Lituania e poi occupata dall'Unione Sovietica; ora è parte della Repubblica della Lituania.